

19/05/2021 Agenzia Dire

CLIMA. AGENCY PEACEBUILDING:

IN PAESI FRAGILI 70% REGIONI COLPITE /FOTO
MUTAMENTI COME CONCAUSA CONFLITTI A CENTRO DUE GIORNI
BOLOGNESE

(DIRE) Roma, 19 mag. - "Il 70% delle regioni più vulnerabili al clima appartiene a Stati fragili e da qui nasce la necessità di analizzare meglio i conflitti tenendo presente questa prospettiva dei cambiamenti climatici e la giustizia ambientale come componente chiave della coesione sociale": lo ha detto oggi Bernardo Venturi, direttore di Agency for Peacebuilding, ospite della due giorni online Bologna Peacebuilding Forum.

In una nota, gli organizzatori della manifestazione riferiscono di una partecipazione di oltre 400 persone, con relatori ed esperti internazionali, insieme per discutere dei nessi tra clima, ambiente e conflitti ma anche di nuove prospettive di pace, in particolare nell'area del Mediterraneo.

A intervenire anche Emiliano Alessandri, dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce). "Il clima è quasi sempre una con-causa o un fattore di aggravamento di tensioni esistenti" ha detto l'esperto. "Non dovremmo attendere scenari estremi, tanto meno catastrofici, per agire. Nell'area del Mediterraneo, l'insicurezza alimentare legata a eventi climatici che hanno alterato le produzioni agricole ha inasprito bisogni sociali poi sfociati in tensioni domestiche e internazionali come la 'Primavera Araba' - foriera poi di svariati conflitti veri e propri. La competizione per le acque dolci ha già causato conflitti in Asia Centrale e rischia di scatenarne altri in Africa, come nel bacino del Nilo, per citare due casi".

Yara Asi, dell'Arab Center Washington Dc, ha detto: "La maggior parte delle persone affamate nel mondo soffre di insicurezza alimentare non a causa della mancanza di cibo, ma a causa di fattori causati dall'uomo come la guerra, la corruzione e la povertà. Il conflitto porta all'insicurezza alimentare, ma l'insicurezza alimentare a sua volta causa profondi conflitti".

L'ambasciatore Grammenos Mastrojeni dell'Unione per il Mediterraneo e il professore Jürgen Scheffran dell'Università di Amburgo hanno analizzato lo stato attuale della diplomazia climatica internazionale nella regione mediterranea, chiarendo il concetto di sicurezza climatica ed esplorando potenziali soluzioni cooperative per una migliore azione multilaterale.

"La regione del Mediterraneo sta assistendo a effetti del cambiamento climatico amplificati che agiscono come moltiplicatori di minacce, alimentando ulteriori conflitti in assenza di un'azione multilaterale" ha detto Andrea Dessi,

dell'Istituto affari internazionali (Iai), che ha moderato l'ultimo panel dell'evento. "La New Med Research Network, in collaborazione con i suoi partner, cerca di promuovere intese non eurocentriche e quadri di cooperazione sulle attuali sfide alla sicurezza nella regione del Mediterraneo".

Il Bologna Peacebuilding Forum si è svolto grazie al patrocinio e alla collaborazione di numerose istituzioni come il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'Università di Bologna, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna, l'Istituto per gli Affari Internazionali (Iai), l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Osce), la Johns Hopkins School of Advanced International Studies, il Rotary Club Bologna Ovest Guglielmo Marconi e il Distretto Rotary 2072 Emilia-Romagna e San Marino.

Agency for Peacebuilding, si riferisce nella nota, è un'organizzazione non-profit la cui missione è di promuovere le condizioni per risolvere i conflitti, per ridurre le violenze e per la costruzione di una pace duratura in Europa, nel suo vicinato, e nel mondo.

(Com/Vig/Dire)

18:00 19-05-21